



I.S. "A. TORRENTE" - CASORIA
Prot. 0004783 del 29/09/2022
II (Uscita)



Documento di ePolicy

NAIS06700G

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE A.TORRENTE

VIA DUCA D'AOSTA63/G - 80026 - CASORIA - NAPOLI (NA)

Annamaria Orso

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il crescente uso delle tecnologie nella vita quotidiana e negli ambienti scolastici, pur aprendo nuove opportunità, richiede anche una maggiore attenzione e riflessione circa un loro uso positivo e proficuo. L'Istituto "Andrea Torrente", al fine di sensibilizzare ad un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, ha voluto aderire al progetto "Safer Internet Center - Generazioni Connesse" (co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Digital Europe e coordinato dal MIUR) intendendo dotarsi di una e-policy quale strumento operativo di riferimento per tutta la comunità educante. L'e-policy è un documento programmatico volto a promuovere, con un approccio inclusivo e azioni dalle finalità educative e mai punitive, le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte degli studenti e studentesse che dagli adulti coinvolti nel processo educativo. Con questo documento, redatto in coerenza con le *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"* (Legge 71/2017), soggetto a revisioni ed aggiornamenti periodici e sottoposto all'attenzione dei competenti Organi Collegiali, l'Istituto intende infatti fornire delle linee guida utili a garantire il benessere in rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e proponendo azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse al fine di sviluppare una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet e degli strumenti digitali.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

- Garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;
- coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo;

- promuove la cultura della sicurezza online attivando, con la collaborazione del Referente di Istituto per il bullismo /cyberbullismo, percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della rete e delle TIC;
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché prevedano specifiche azioni atte alla prevenzione del cyberbullismo,
- promuove, per personale docente e non docente, corsi per l'aggiornamento e la formazione in materia di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio anche in collaborazione con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- informa, in conseguenza dell'avvenuta conoscenza di atti di bullismo e di cyberbullismo, tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti;
- gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali informando tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutor dei minori coinvolti e attivando azioni di carattere educativo e mai punitivo.

Animatore Digitale

- supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali;
- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica);
- monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola;
- controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Referente bullismo e cyberbullismo

- promuovere attività di sensibilizzazione, prevenzione e informazione sui fenomeni di bullismo e del cyberbullismo.
- coordina iniziative atte a promuovere la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- coinvolge, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori rivestendo un ruolo fondamentale non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico.

I docenti

- Integrano la programmazione didattico-disciplinare con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della rete;
- utilizzano, nell'attività didattica, tecniche di apprendimento cooperative e di uso delle tecnologie digitali nella didattica;
- guidano gli allievi nello sviluppo delle competenze digitali facendo sì che gli stessi conoscano e rispettino le norme di sicurezza nell'utilizzo del web sia per attività didattiche che ludiche;
- segnalano tempestivamente al Docente Referente ed al Dirigente scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse;
- segnalano prontamente alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabiliscono linee comuni di intervento educativo;
- promuovono la riflessione sulle conseguenze che ogni atto di sopraffazione e intolleranza può produrre, intraprendendo, tra le altre, attività che favoriscano un clima sereno di classe e sviluppino un "senso di comunità".

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

- Svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto;
- partecipa a corsi di formazione ed autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo;
- segnala al Dirigente scolastico comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo;
- collabora con il Docente referente nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo;
- controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti.

Gli studenti e le studentesse

- Utilizzano le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti rispettando le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato nel Regolamento di Istituto e nel Patto di Corresponsabilità;
- con il supporto della scuola, imparano a tutelarsi online, a tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le adottando le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri;
- partecipano attivamente a progetti ed attività che l'Istituzione scolastica attiva in ordine all'uso positivo delle TIC e della Rete;
- si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione e/o sensibilizzazione, di cui la scuola si fa promotrice circa i temi dell'uso consapevole delle TIC e della Rete e dell'uso responsabile dei dispositivi digitali personali;
- vigilano sulla condotta dei propri figli e sull'uso delle tecnologie, con particolare attenzione agli atteggiamenti conseguenti, condividendo con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla rete, al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa;
- accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto collaborando con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

Enti esterni ed associazioni

- osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC;
- attivano procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda:

- all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165;
- al CCNL in vigore;
- al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;
- alla Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- al Piano Nazionale Scuola Digitale;
- a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che

quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

I soggetti esterni che svolgono attività didattico-educative in collaborazione con l'Istituto (es. PCTO, laboratori, seminari) sono tenuti a conoscere quanto stabilito nella e-Policy di Istituto con particolare riguardo a procedure di segnalazione di episodi a rischio, che li sensibilizzi e renda consapevoli dei rischi online in cui possono incorrere studenti e studentesse e dei comportamenti corretti da adottare a scuola. Si impegneranno inoltre a non infrangere nessuna delle norme ivi contenute finché svolgeranno la loro attività con gli studenti della Scuola all'interno o all'esterno delle mura scolastiche. In questo modo verranno tutelati gli allievi rispetto a comportamenti potenzialmente rischiosi messi in atto da soggetti esterni alla scuola e che si trovano ad operare all'interno dell'Istituto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il presente documento sarà oggetto di condivisione e revisione da parte dell'intera comunità scolastica con il coinvolgimento di studenti, docenti e famiglie, con l'approvazione degli organi collegiali. L'Istituto si impegna a promuovere eventi informativi e formativi, rivolti a tutto il personale, agli alunni e ai loro genitori, anche con il coinvolgimento di esperti.

Condivisione e comunicazione della e-Policy agli alunni:

- condivisione del documento e-policy sul sito web della scuola;
- condivisione, comunicazione e sensibilizzazione mediante attività, laboratori, incontri, seminari, convegni che portino a riflettere sui rischi e opportunità del web e sugli usi ed abusi degli strumenti tecnologici.

Condivisione e comunicazione della e-Policy al personale:

- le norme adottate dall'istituto in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale saranno discusse negli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola;
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto.

Condivisione e comunicazione della e-Policy ai genitori:

- le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dall'Istituto per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della scuola;
- saranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente e-policy al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso positivo delle TIC e della rete;
- espliciti riferimenti all'e-policy verranno inseriti nel Patto di corresponsabilità.

Sintetica informativa sull'ePolicy con relativa procedura di segnalazione verrà fornita ai soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto.

La ePolicy sarà inserita all'interno del PTOF.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Tutte le infrazioni alla presente e-Policy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere.

Disciplina degli alunni

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio;
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono);
- condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti.

I comportamenti opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e/o di cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. I provvedimenti disciplinari saranno adottati dal Consiglio di Classe dell'alunno che ha commesso un'infrazione alla e-policy, tenendo conto dell'età dello studente e della gravità dell'infrazione. Infatti in alcuni casi i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli educatori devono tenere conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Pertanto sono previsti interventi graduali in base all'età e alla gravità delle violazioni:

- richiamo verbale
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante)
- richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro

- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Qualora gli atti di bullismo e/o cyberbullismo si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio il Dirigente Scolastico inoltrerà tempestiva denuncia all'Autorità Giudiziaria e/o agli Organi competenti.

Disciplina del personale scolastico

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi
- diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e di internet
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente scolastico può disporre il controllo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola; può disporre la cancellazione di materiali non adeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, e se necessario ne conserva una copia per eventuali approfondimenti successivi. Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza dagli adulti, anche talune condizioni e condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola, dove

possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Gli atteggiamenti da parte della famiglia meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non corre rischi una posizione del computer in una stanza o in una posizione non visibile e controllabile dall'adulto
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare o smartphone
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria
- materiali non idonei a minori
- un utilizzo di cellulari e smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi di siti o contenuti non idonei a minori.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sè e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra con gli obiettivi e i contenuti dei seguenti documenti:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
 - Patto Educativo di corresponsabilità.
-

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'aggiornamento del documento di e-Policy sarà curato dal gruppo di lavoro e-policy con la collaborazione del Referente di Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, e con la partecipazione dell'Animatore digitale. L'eventuale aggiornamento sarà vagliato e validato dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dagli Organi Collegiali, a seconda degli aspetti considerati.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il percorso verrà progettato e realizzato sia da eventuali docenti interni alla scuola sia da professionisti esterni facenti capo a enti, associazioni o forze dell'ordine.

In particolare l’Istituto intende sviluppare le seguenti tematiche:

- Bullismo, cyberbullismo e reati digitali;
- utilizzo sicuro della rete;
- privacy e utilizzo dei dati personali;
- gestione della propria “identità digitale”;
- Netiquette, ovvero le norme di comportamento online;
- diritto all’informazione in rete, copyright, fake news, hate speech;
- Benessere digitale.

Oltre allo sviluppo di una maggiore consapevolezza delle tematiche citate, verranno

organizzate attività per sviluppare le seguenti competenze:

- Information and Data literacy: saper cercare, filtrare le risorse, riconoscere e valutare contenuti e fonti;
 - Comunicare e collaborare: saper utilizzare i diversi dispositivi e i diversi programmi per collaborare e comunicare attraverso le tecnologie digitali, nel rispetto degli altri;
 - Creare contenuti digitali: saper sviluppare contenuti digitali, rielaborare i contenuti e saper programmare;
 - Sicurezza: saper riconoscere i rischi connessi all'uso del digitale, saper proteggere se stessi, i propri dati e i propri strumenti;
 - Problem Solving: saper risolvere problemi tecnologici, saper usare in modo creativo gli strumenti digitali.
-

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Nell'ambito di un sistema didattico che riconosce il valore pedagogico delle tecnologie, l'insegnante è colui/colei che ricopre un ruolo chiave nell'aiutare gli studenti a sviluppare capacità tecnologiche e comunicative. In particolare l'insegnante ha il compito di creare un ambiente didattico adeguato all'uso delle TIC e di fornire opportunità di apprendimento che implicino l'uso delle tecnologie da parte degli studenti.

Per questo motivo l'Istituto favorirà la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), in coerenza con il piano di formazione.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto si impegna ad organizzare almeno un corso di formazione interno annuale sugli aspetti tecnologici dell'uso delle piattaforme digitali e degli strumenti per educare ed istruire in rete, a beneficio di tutto il corpo docente, ricorrendo a figure esperte sia interne che esterne. In particolare si promuoveranno i percorsi che si focalizzano sugli applicativi orientati alla didattica e sulle tecnologie orientate alla didattica e bisogni educativi speciali.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto organizzerà una serie di azioni per per promuovere la conoscenza delle situazioni di rischio in rete e favorire l'uso consapevole di internet mediante:

- pubblicazione della ePolicy sul sito web dell'Istituto e condivisione della stessa con le famiglie;
- condivisione di materiale digitale messo a disposizione dalla piattaforma Generazioni Connesse;
- esplicitare, all'interno del Patto di Corresponsabilità, le informazioni utili per rendere le famiglie più partecipi del percorso che si avvierà con iniziative promosse per gli studenti e le studentesse nel ns. istituto;
- fornire ai genitori consigli e/o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e, in generale, in famiglia.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituzione scolastica si riserva di trattare solo dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessari ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Per tali trattamenti non è tenuta a chiedere il consenso degli/lle studenti/esse. Per quanto concerne alcune categorie di dati personali degli/lle studenti/esse e delle famiglie, come quelli sensibili e giudiziari, essi saranno trattate nel rispetto della normativa vigente, verificandone non solo la pertinenza e completezza dei dati.

Tramite apposita informativa saranno informati gli interessati delle caratteristiche e modalità del trattamento dei loro dati, indicando il/i responsabile/i del trattamento. A tal uopo verranno soddisfatti i punti di cui al REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018 . A tal fine la modulistica per il trattamento dei dati personali verrà adeguata al cit. Regolamento UE.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre

2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l’accesso a un’Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell’ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il nostro Istituto è connesso ad internet tramite collegamento wireless. La rete provvede a coprire tutti i locali funzionali alle attività didattiche ed amministrative in maniera cablata consentendo l'accesso ai soggetti, alunni, docenti e personale con una copertura wireless su tutta l'estensione dei plessi scolastici. L'infrastruttura fornisce in download ed upload una banda di comunicazione "in fibra" .

Gli studenti possono usufruire della connessione negli ambienti dedicati: laboratori e aule, con il controllo del docente. Gli uffici amministrativi, i laboratori e le aule sono provvisti di dispositivi di sicurezza e di antivirus. Il DSGA e l’Animatore digitale monitorano periodicamente il funzionamento del collegamento internet.

Attualmente gli studenti accedono, tramite password personale (controllata e ridefinibile dal docente), solo alla piattaforma Google Workspace, che viene utilizzata in alcune classi per la condivisione di materiale di supporto allo studio. Ciascun utente connesso alla rete dovrà, tuttavia, rispettare il presente regolamento e la legislazione vigente, la propria privacy, quella degli altri utenti adulti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui ha accesso e rispettare la netiquette. I genitori saranno invitati a firmare e restituire un modulo di consenso.

3.3 - Strumenti di comunicazione

online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli strumenti digitali utilizzati all'interno delle attività didattiche curriculari ed extracurricolari ricoprono vari aspetti sia della comunicazione fra le componenti alunni, docenti e famiglia che della formazione ed istruzione erogata verso gli allievi.

Gli strumenti afferenti alla comunicazione fra docenti-alunni, scuola-famiglie, sono il sito web istituzionale e il registro elettronico, per il quale alle famiglie è fornito opportuno accesso.

Tra gli strumenti e le piattaforme usate per la didattica 2.0 in aula e a distanza, troviamo principalmente Google Workspace, con tutte le sue componenti (mail, drive, moduli, etc) che sono parte integrante delle metodologie poste in essere diffusamente da tutto il corpo insegnanti.

È importante sottolineare però che per le chat informali tra colleghi, o tra docenti e genitori, non esiste una vera e propria regolamentazione, e per tale ragione è fondamentale, a partire dal buon senso e da una riflessione sulle peculiarità del mezzo, che si elaborino regole condivise sull'uso delle stesse

Quando si usano invece chat formali, create ad esempio dal Dirigente scolastico per veicolare messaggi, informazioni e aggiornamenti relativi all'attività scolastica, la regolamentazione è prevista dalla contrattazione di Istituto.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'Istituto "Andrea Torrente" ha ritenuto e ritiene che le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe siano strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso degli stessi è consentito e verrà consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

Nella fattispecie si richiama il ruolo e la responsabilità di studenti e studentesse in ordine all'uso delle TIC e dei loro dispositivi personali, prevedendo sanzioni disciplinari in caso di uso non appropriato o lesivo della cultura e/o della personalità dei loro interlocutori.

Durante le ore di lezione è consentito ai docenti l'uso di dispositivi elettronici personali a scopo didattico e a integrazione dei dispositivi scolastici disponibili. Non è possibile utilizzare cellulari e smartphone per attività personali e che esulino dall'insegnamento. Durante il restante orario di servizio, l'uso del cellulare è consentito per comunicazioni personali che rivestano carattere di urgenza. L'uso di altri dispositivi elettronici personali è possibile per attività funzionali all'insegnamento.

Le apparecchiature presenti nell'istituto sono patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Molteplici possono essere i comportamenti a rischio cui la comunità educante deve far fronte e nella maggior parte dei casi scaturiscono da fasi critiche passeggere o alla scarsa capacità di far fronte a dinamiche complesse relative al confronto/relazione con il Sé e l'altro, la socialità, l'empatia, l'affettività e la sessualità, o, ancora, l'immatunità che porta a non sapere riconoscere il limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro

delle tecnologie digitali.

Sensibilizzare a tali tematiche è sicuramente il primo passo verso un cambiamento positivo.

Al fine di fornire gli strumenti necessari a tale cambiamento e educare alle buone pratiche da adottare l'Istituto Torrente prevede le seguenti attività:

- promuovere momenti di riflessione a partire dalla condivisione in classe di film, reportage, docufilm, articoli di cronaca, testimonianze di adolescenti che trasmettono un reale messaggio positivo di cambiamento, un cambiamento autentico;
- Informare gli studenti sui rischi di un uso non corretto della Rete;
- divulgare in tutte le classi il "*Manifesto della comunicazione non ostile*";
- proporre la pratica del debate al fine di promuovere la comprensione e la gestione delle dinamiche di gruppo, per imparare ad usare la forza delle parole per una comunicazione efficace e mai offensiva; per imparare a confrontarsi e a rispettare i punti di vista;
- attivare pratiche di role playing (es. "*Se fossi in lui...cosa farei al suo posto?*") sia come vittima che come bullo, per comprendere, per essere tolleranti, per non pensare di essere soli, per imparare a confrontarsi, per attivare strategie di recupero e di reinserimento, per imparare ad essere;
- organizzare un punto d'ascolto a cui far pervenire le segnalazioni al fine di intervenire in maniera puntuale e tempestiva.

Al fine di prevenire i rischi derivanti da un uso improprio dell'online, l'Istituto "Andrea Torrente" prevede di:

- Rilevare le molteplici problematiche dovute ad un uso poco consapevole della rete e delle tecnologie digitali (es. violazione della Privacy, Cyberbullismo, hate speech, body shaming...);
- Proporre ai docenti la partecipazione ad attività formative;
- Sensibilizzare l'intera Comunità Scolastica al problema dei rischi legati ad un uso non responsabile di internet e dei social;
- realizzare progetti per promuovere le competenze digitali ed educare ai rischi connessi al loro uso e a quello della rete;
- promuove azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Sono previsti interventi esterni di associazioni ed esperti, nonché la collaborazione con le forze dell'ordine. L'Istituto si impegna anche a diffondere e promuovere tra gli studenti e le famiglie la conoscenza del progetto "**Generazioni connesse**" inserendo sul sito web istituzionale il link del progetto: www.generazioniconnesse.it.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

L'Istituto "Andrea Torrente", ritenendo fondamentale la prevenzione e la problematica del bullismo e cyberbullismo e in sintonia con le "*Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto del Cyberbullismo*", si propone di rendere più efficaci le capacità di intervento, di favorire maggiormente lo sviluppo delle competenze digitali, promuovendo una maggiore conoscenza circa il funzionamento della rete, delle

dinamiche dei social network, delle tecnologie digitali. In ottica preventiva, ma anche di gestione degli episodi già conclamati, l'Istituto prevede di coinvolgere anche i genitori, e le realtà aggregative del territorio, al fine di concordare azioni di prevenzione e contrasto comuni anche in contesti diversi da quello scolastico. Fondamentale ai fini della prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo diventa il potenziamento delle competenze sociali e civiche e la promozione di comportamenti empatici e pro sociali; inoltre l'istituto si propone di promuovere negli studenti buone pratiche di comportamento; di promuovere la sicurezza in Rete degli studenti, affinché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; di supportare docenti e famiglie in momenti di difficoltà.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

- Attività in classe;
- Incontri con esperti;
- Laboratori;
- Progetti per la promozione del rispetto della diversità come ricchezza.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'Istituto promuoverà azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale, inoltre si propone di monitorare le abitudini degli studenti, facendo attenzione ai comportamenti devianti dei giovani della nostra comunità scolastica e promuovendo un uso integrativo e non sostitutivo della Rete. Obiettivo principale è promuovere atteggiamenti sani, scongiuranti la morbosità e dipendenza verso il gioco online o all'abuso di navigazione virtuale impropria. Dei casi negativi registrati, le famiglie verranno tempestivamente informate, proponendo percorsi rieducativi o, nei casi di dipendenza più gravi, il rinvio a personalità competenti.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'art. 10 della Legge n. 69 del 19 luglio 2019 ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ovvero la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione. Al fine di prevenire i rischi legati al sexting l'istituto ritiene opportuno organizzare incontri con psicologi ed esperti del diritto (magistrati, avvocati penalisti) aperti anche ai genitori, per mettere in guardia gli allievi sui rischi penali a cui vanno incontro nella

diffusione di immagini dal contenuto sessualmente esplicito e per fornirgli supporto riguardo temi delicati quali violenza psicosessuale, umiliazione, molestie, stress emotivo.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting) si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale, in riferimento al modo in cui i/le ragazzi/e vivono la propria sessualità e la propria immagine online, al loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi. Si ritiene quindi fondamentale un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online, unitamente ad un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe studenti e studentesse a diventare più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri

contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre quindi parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. Gli interventi preventivi che il nostro Istituto intende mettere in atto mirano a far acquisire i più giovani le competenze necessarie in grado di guidarli nelle loro scelte anche online. Risulta utilissima in quest'ottica anche l'attività educativa sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi e le misure di prevenzione contro la pedopornografia. E' necessario che l'Istituto diffonda e spieghi il contenuto delle norme poste nelle leggi che si occupano di pedopornografia, avvalendosi di organi investigativi (magistrati, forze dell'ordine, polizia postale) coinvolgendo tutti gli attori della comunità scolastica, confidando così in un coinvolgimento maggiore delle famiglie, affinché possano in primis vigilare sulla diffusione on line di comportamenti sessualmente espliciti nei dispositivi cellulari dei propri figli.

Si valuterà quindi l'opportunità di prevedere attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi delle hotline anche attraverso la sezione [Vademecum](#) di Generazioni Connesse.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la

partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

E' compito dell'intera comunità scolastica osservare e rilevare situazioni critiche e tutti gli adulti coinvolti, docenti e personale ATA sono invitati a essere confidenti e custodi, diretti o indiretti, di ciò che gli studenti vivono. I docenti, in particolar modo, ricoprono un ruolo privilegiato nell'individuazione e osservazione delle problematiche, dei rischi, dei pericoli che gli adolescenti possono vivere e affrontare ogni giorno.

Ogni qualvolta si abbia il sospetto o la certezza che uno/a studente/studentessa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online, il personale scolastico nonché gli enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola con i quali si abbiano convenzioni sono tenuti ad intervenire e denunciare segnalando l'accaduto alle figure preposte e secondo le procedure di seguito indicate.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno

vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

In relazione al CASO A (**SOSPETTO**), è necessario coinvolgere il Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, per valutare insieme le possibili strategie d'intervento. Se si riscontra la necessità e l'urgenza, viene informato anche il Dirigente scolastico unitamente al Consiglio di classe. Nel frattempo, il docente (e i docenti informati) ascolta gli studenti, osservando e monitorando il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette.

Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo (allegato alla presente e-Policy): il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo. Sarebbe opportuno (sempre monitorando la situazione) prevedere momenti laboratoriali, utilizzando anche i materiali forniti dalla piattaforma Generazioni Connesse. Si tratta di attività molto positive, utili a stimolare il dialogo e la riflessione fra gli studenti e le studentesse.

In relazione al CASO B (**EVIDENZA**), il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento. Si informa anche il Dirigente Scolastico che convoca il Consiglio di classe.

Se non si ravvisano fattispecie di reato, è opportuno:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per strategie condivise e

modalità di supporto;

- creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure specialistiche territoriali;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o Social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il Consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale - ove necessario ai sensi di legge:

1. contenuto del materiale online offensivo;
2. modalità di diffusione;
3. fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali). E' bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli.

Ciò è utile anche per capire quanto l'episodio sia diffuso nell'interno dell'Istituto.

Qualora gli atti di bullismo o cyberbullismo, adescamento online o sexting si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio il Dirigente Scolastico e/o gli insegnanti, in quanto pubblici ufficiali, sono tenuti ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità Giudiziaria e/o agli Organi competenti.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Di seguito i riferimenti di enti e servizi presenti sul territorio a cui potersi rivolgere :

- **Comitato Regionale UNICEF**

Largo Domenico Martuscelli, 26 - 80127 Napoli - Telefono: 081 71470 57 - Fax: 081 645895 - e-mail: comitato.campania@unicef.it

- **Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**

Via Ponte della Maddalena, 55 - 80142 Napoli - PEC: drca@postacert.istruzione.it - email: direzione-campania@istruzione.it - Telefono: 0815576111

- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**

Isola F8 Centro Direzionale - 80143 Napoli - email: garante.infanzia@cr.campania.it - pec: garanteinfanzia@pec.cr.campania.it - e-mail protocollo: protocollo.organismi@cr.campania.it - pec protocollo: protocollo.organismi@pec.cr.campania.it - sito web: <https://www.cr.campania.it/garante-infanzia/> - Telefono: 081/7783834 - 3843 - Fax:081/7783576

- **CO.RE.COM CAMPANIA**

Centro Direzionale, Isola F8 - 80143 Napoli - sito web: <http://www.corecomcampania.it/index.php/it/> - PEC: corecom.campania@pec.cr.campania.it - Email : corecomcampania@cr.campania.it - Telefono: 081 7783864

- **ASL NA 2 Nord Distretto 43 - Casoria**

Via A De Gasperi 43 - Casoria - Telefono: 0817051507 - email: distretto43@aslnapoli2nord.it - PEC: distretto43@pec.aslnapoli2nord.it

- **Tribunale dei Minorenni di Napoli**

Viale Colli Aminei, 44 - 80131 Napoli - Centralino: 0817449111 - Fax : 0817419132 - email: tribmin.napoli@giustizia.it

- **Polizia postale e delle telecomunicazioni**

Via Delle Repubbliche Marinare 495 - 80146 Napoli (NA) - Telefono: 0812433001

5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di

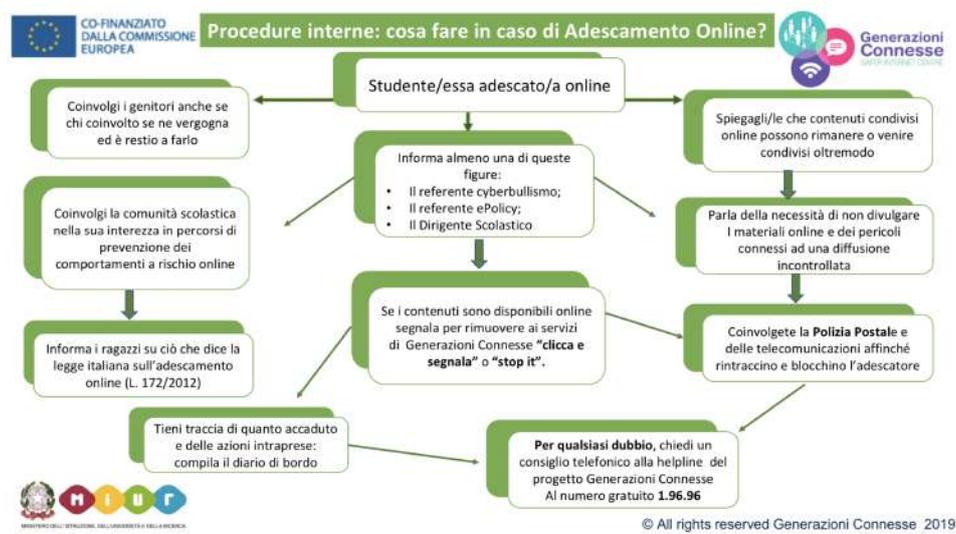
Cyberbullismo?



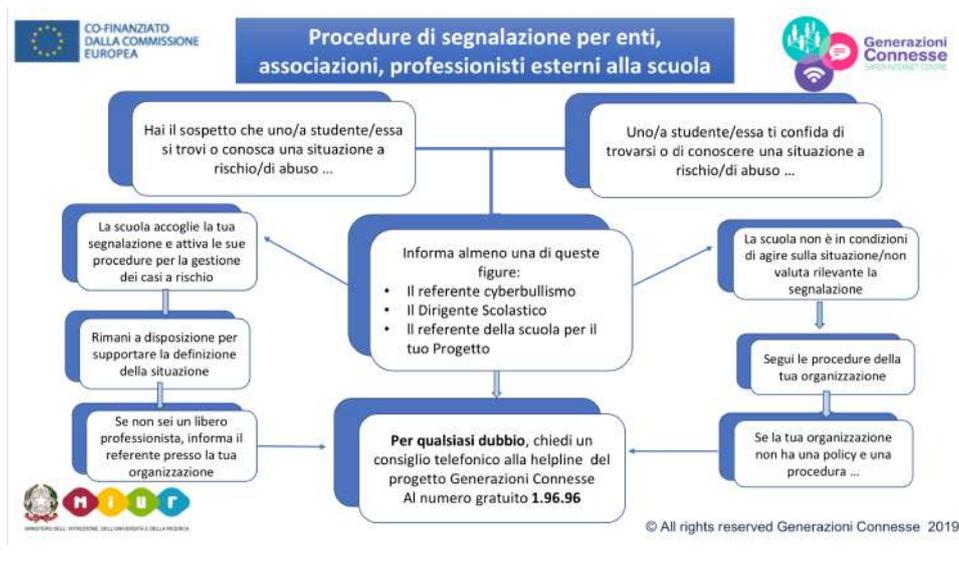
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle "[Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole](#)", si auspica una collaborazione fattiva tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di intraprendere azioni condivise che prevedono interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio, oltre che l'adozione di misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali.

